

→ **La candidata** sconfitta ci ripensa e si rivolge al comitato dei garanti

→ **L'inchiesta** dei pm alimenta lo scontro sulla regolarità del voto

Borsellino fa ricorso Le primarie a Palermo rischiano di saltare

Due indagati allo Zen. Ferrandelli: «Ho conosciuto la signora indagata per la Lista Orlando». Sabato si riuniscono i garanti, Sel chiede un pronunciamento subito. Il Pd: «Ci atterremo al giudizio dei garanti».

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Ombre gravissime si allungano su quella che tutti alla vigilia chiamavano «la festa democratica» delle primarie. Ma non si capisce da dove le ombre si allungano, se da brogli tali da inficiare la consultazione o dal rifiuto di accettare il risultato, dopo la certificazione del «tutto in regola» pronunciata dal tavolo tecnico. Il fatto nuovo è l'inchiesta della magistratura su quanto accaduto allo Zen. I carabinieri, ieri, hanno sequestrato, nella sede del Pd, la lista dei votanti del quartiere popolare. Due gli indagati: Francesca Trapani e il suo compagno, Maurizio Sulli. Nelle loro mani sarebbero stati trovati una cinquantina di certificati elettorali. Secondo l'avvocato Luigi Montagiani, che li difende «La signora Trapani ha svolto in maniera assolutamente regolare una campagna elettorale a favore di Ferrandelli». E spiega: «Presidente di un'associazione di donne, si occupa di disagiati, fornisce sacchi della spesa a tantissima gente ed è diventata un punto di riferimento per lo Zen, spesso contattata dai candidati che le chiedono appoggio elettorale».

TOCCA AL COMITATO DEI GARANTI

Rita Borsellino (che aveva riconosciuto il risultato), ieri ha presentato ricorso, sulla base dei fatti dello Zen e di altre «criticità». Dovrà pronunciarsi il comitato dei garanti, presieduto da Giuseppe Di Lello. Si riunisce sabato e «non finiremo in

un giorno». Ma intanto Sel ha chiesto la convocazione urgente del Tavolo politico delle primarie sulla «la questione morale che tocca settori del centro sinistra». Il segretario provinciale del Pd Di Girolamo non esclude «la soluzione estrema dell'annullamento». Per il presidente del tavolo tecnico Meni Pirroni, nulla questo sui numeri, ma «da iscritto al Pd posso dire che mai alle primarie si era vista la gente portata a votare come in questo caso». Il segretario regionale Giuseppe Lupo «si attiene a ciò che decideranno i garanti». Dello stesso tono la dichiarazione di Davide Zoglia, responsabile nazionale Enti locali del Pd. Titti De Simone, dell'associazione «Per Palermo ora»: «C'è amarezza per chi crede nella partecipazione

Rosario Crocetta

«Ferrandelli è pulito e può vincere, la coalizione lo sostenga»

Azzeramento

Il segretario provinciale del Pd non esclude l'annullamento

democratica, si faccia luce al più presto». Il giornale on line Live Sicilia chiede di «azzerare tutto», anche Orlando propone la soluzione napoletana. Ferrandelli, in conferenza stampa, fa notare che avrebbe vinto lo stesso, se si annullasse il voto allo Zen. E racconta: «Ho conosciuto la signora Trapani per la lista Orlando». Aggiunge che ha parlato con Di Pietro, che lo sostiene. Un comunicato Idv, più tardi, ribadisce: «Aspettiamo il pronunciamento dei garanti».

Rosario Crocetta è un fiume in piena quando lo chiamiamo al telefono a Bruxelles: «Ferrandelli è un ragazzo pulito, uno con cui possiamo vin-

cere, che viene dal popolo, vivaddio! Sa parlare ai ragazzi dei quartieri popolari, uno che mette pasolinianamente il corpo nella mischia». E «Orlando è Erode, uno scassatore del centrosinistra, un guastatore», quello che sta accadendo è «uno stalinismo spaventoso», mentre il Pd «è il partito più corretto, perché solo il comitato dei garanti può decidere». Crocetta a Bruxelles lavora con Rita Borsellino, «le voglio bene, sarei stato felice se avesse vinto», spiega: «Io sono critico sulla vicenda Lombardo, la guardo con prudenza. Ma si tratta di opzioni politiche nel Pd, non di nemici, non si può trasformare tutto in rissa». E quel ragazzo «non c'entra nulla», siccome «io ci metto la mia faccia e anche la condanna a morte che mi ha decretato la mafia. Si devono mettere in testa che a Palermo se c'è un De Magistris, quello è Ferrandelli». Si presenterà anche se annullano le primarie? «Lui le primarie le ha vinte».

Antonello Cracolici, capogruppo all'Ars, il «diavolo», insieme a Giuseppe Lumia, secondo Orlando, per la strategia di alleanza con Lombardo, scandisce parole dure: «I-na-cce-tta-bi-le» l'ipotesi di annullamento delle primarie, «non la accetteremo. Siamo di fronte a un ricatto, non all'esercizio della democrazia». Aggiunge: «Sarebbe il primo caso di auto-broglio della storia, perché gli organi delle primarie sono al 95% composti dai designati dei partiti di centro sinistra, sostenitori della candidatura Borsellino». E racconta: «Sono cresciuto allo Zen, mi conosco, quando alle dieci di domenica è arrivata la notizia della Digos, abbiamo subito chiamato. Ma tutto era tranquillo». Aggiunge: «Non escludo comportamenti da tifoserie elettorali, ma hanno riguardato tutti i candidati». Mentre la soluzione napoletana «sarebbe la distruzione del centro sinistra, non solo palermitano». ♦



Veltroni: no a primarie di coalizione

■ Bersani candidato premier? «Lo statuto del Pd dice che il segretario è il candidato alla premiership ma a me non piacciono le decisioni prese con strumenti statutari o notari», spiega il leader Pd a Sky. «Sono a disposizione, però non lo dobbiamo decidere in quattro o cinque o attraverso norme statutarie, i meccanismi di partecipazione sono la cosa migliore» anche se «le primarie si faranno se lo deciderà la coalizione. Prima bisogna scegliere lo spartito, e qualche mese prima delle elezioni